

# **FORUM ANNUALE DELL' "ECONOMIA CALABRIA"**

Lamezia Terme, 14 giugno 2012

Relazione del Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro

**Paolo Abramo**



# **FORUM ANNUALE DELL' "ECONOMIA CALABRIA"**

Lamezia Terme, 14 giugno 2012

Il valore dei territori

*“La provincia di Catanzaro: primato di ricchezza nella regione,  
con più di una incertezza per il futuro”*

Relazione del Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro

**Paolo Abramo**



|  |   |
|--|---|
| <p><b>Prospettive preoccupanti per l'economia locale</b></p>                             | <p>In un Paese che nel 2012 secondo le previsioni di Unioncamere nazionale continuerà a soffrire con il già menzionato arretramento del Pil dell'1,5%, la provincia di Catanzaro potrebbe vedere accentuate tali sofferenze.</p>  |
|  | <p>Le stime di crescita del valore aggiunto prevedono infatti un calo del valore aggiunto in termini reali per il 2012, pari al 2,2%, che caratterizzerà la nostra provincia come la meno performante della nostra regione.</p>   |
|  | <p>Le prospettive di recupero negli anni a venire sono tutt'altro che entusiasmanti, visto che nel biennio 2013-2014 l'economia catanzarese crescerà ad un ritmo medio annuo di soli 0,3 punti percentuali.</p>   |
|  | <p>Ciononostante, nella Calabria possiamo ancora contare sul livello più alto di valore aggiunto per abitante, che nel 2012 si dovrebbe attestare su quasi 16.800 euro pro capite. Anche se, ancora, circa il 27% al di sotto della media nazionale.</p>  |
| <p><b>Riduzione del tessuto imprenditoriale e. Soffre l'artigianato</b></p>              | <p>Ma abbiamo attraversato, e stiamo attraversando una fase difficile. Il nostro tessuto imprenditoriale ha subito una marcata riduzione di imprese registrate tra il 2007 e il 2011. Una riduzione che ha colpito in particolare le imprese artigiane.</p>   |
| <p><b>Cinque aspetti positivi...</b></p> <p>...frena la diminuzione delle imprese...</p> | <p>Altro segnale negativo proviene dall'aumento delle imprese in cancellazione e/o messa in liquidazione dal 2007 al 2010, ma il dato negativo, pur rispecchiando una situazione di crisi, potrebbe essere la risultante di una operazione di svecchiamento dei registri imprese che ha portato alla eliminazione dagli archivi di imprese inattive da circa un ventennio.</p>  |
| <p>... aumentano le società di capitali...</p>   | <p>Dietro queste cifre, però, esistono diversi segnali positivi, alcuni dei quali hanno una forte valenza soprattutto in chiave prospettica. Ne citiamo cinque.</p> <p>Il primo, è che questa emorragia di imprese sembra essersi arrestata, visto che nel 2011 il numero si è incrementato rispetto all'anno precedente, anche se non va sottovalutato il ritorno ad una flessione nei primi mesi di quest'anno.</p> |
| <p>... è alta la</p>   | <p>Il secondo aspetto positivo è costituito dal progressivo ispessimento del tessuto produttivo: se da una parte è vero che lo stock imprenditoriale è diminuito pesantemente negli ultimi anni, è altrettanto vero che sono in costante crescita le società di capitali.</p> <p>Il terzo aspetto è dato dalla elevata quota di "vere" nuove iniziative</p>   |

|   |  |
|---|--|
| <p><b>quota di “vere nuove imprese”...</b></p>                                    | <p>imprenditoriali, visto che nel 2010, a fronte delle 1.337 nuove iscrizioni nell’anagrafe camerale, quasi il 60% sono effettive espressioni di nuove iniziative imprenditoriali, quinto maggior valore italiano.</p>   |
| <p><b>... si riscontra una elevata imprenditorialità straniera...</b></p>         | <p>La quarta evidenza da sottolineare è l’apprezzabile interesse che il fare impresa suscita nei confronti di una componente della popolazione, che secondo tutte le ultime valutazioni nazionali, sembra essere particolarmente dinamica, vale a dire quella straniera.</p> <p>A Catanzaro, quasi 9 imprese su 100 sono guidate da stranieri (quasi esclusivamente ditte individuali), aliquota, questa, che fa del territorio la miglior provincia del Mezzogiorno dopo Teramo, e comunque con valori al di sopra della media nazionale.</p>   |
| <p><b>... e soprattutto l’imprenditoria giovanile</b></p>                         | <p>Una imprenditoria che, pur di dimensione molecolare, non sembra riferirsi a sola occupazione straniera. Gli stranieri occupati in provincia nel 2011 sono addirittura diminuiti, in controtendenza rispetto a quanto accade in tutto il Paese e anche in Calabria.</p> <p>Un dato che non significa riduzione del lavoro irregolare, presente peraltro su tutto il territorio calabrese. A Catanzaro, quasi un quarto dell’intera occupazione è da considerarsi in “nero”, un’aliquota che posiziona la provincia al terzo posto di una graduatoria nazionale per tasso di irregolarità, e che nelle prime cinque posizioni vede tutte le province calabresi.</p> <p>Tornando ai segnali positivi sopra richiamati, il quinto, forse il più importante, è che anche a Catanzaro si evidenzia una decisa presenza dell’imprenditoria giovanile.</p> <p>Una impresa su 6 è capitanata da giovani under 35, che fa di Catanzaro la sesta provincia in Italia in tal senso (sia pure solamente quarta nella regione).</p> |
| <p><b>Reti di impresa: uno strumento ancora poco utilizzato</b></p>               | <p>Come Camera di commercio abbiamo promosso con convinzione iniziative mirate a favorire “opportunità di auto-impiego” rivolte a giovani con idee innovative.</p> <p>Sulle reti di impresa, tema di grande attualità, molto si può ancora fare. Secondo gli ultimi dati, esistono solamente tre imprese in provincia che hanno utilizzato il Contratto di rete, dando vita a due distinti contratti: uno nell’ambito bevande; l’altro, nel campo delle produzioni di arredi automatici a risparmio energetico, a riprova che la green economy rappresenta una opportunità concreta.</p>   |
| <p><b>Una economia ancora molto dipendente dalla Pubblica Amministrazione</b></p> | <p>L’unione fa la forza. Far crescere il sistema imprenditoriale in questo senso è una condizione assolutamente imprescindibile per il sistema Catanzaro. Non si può tacere infatti che un traino eccezionale per</p>  |

|  |   |
|--|---|
| <p><b>Situazione del credito meno preoccupante che altrove. Attenzione però all'indebitamento delle famiglie</b></p> | <p>l'economia provinciale è ancora costituito dalla Pubblica Amministrazione, che fornisce un apporto di oltre il 38% alla generazione della ricchezza locale, tra i massimi lavori riscontrabili nel Paese.</p> <p>Un dato eccezionale, che viene conseguito anche grazie alla buona capacità di utilizzo delle risorse umane da parte della locale Pubblica Amministrazione, come testimonia l'elevato valore aggiunto per occupato, che pone la provincia all'11 esimo posto in Italia, quarto fra tutte le province dell'area Sud e Isole ma che tenderà a ridursi, stanti le politiche di efficientamento che il sistema pubblico sta cercando di portare avanti.</p> <p>Le nostre imprese operano in un quadro strutturalmente e congiunturalmente problematico: pensiamo ad esempio al tema del credito.</p> <p>Eppure la situazione catanzarese sembra migliore rispetto al resto della regione.</p> <p>Al di là dello storico deficit in termini di capillarità delle strutture bancarie che contraddistingue tutto il territorio calabrese, la provincia si mette in luce almeno rispetto alla Calabria e al Mezzogiorno per un modesto rilievo delle sofferenze bancarie, sia con riferimento all'intera clientela, sia a maggior ragione se si considera soltanto l'universo delle imprese.</p> <p>Il rapporto sofferenze/impieghi riferito al complesso dei soggetti economici si assesta su un confortante 6,3%, appena sopra la media nazionale, di gran lunga il dato migliore nella regione.</p> <p>Per quanto riguarda la solvibilità delle imprese, invece, sebbene Catanzaro si confermi in modo deciso la realtà più virtuosa della regione (10,2% contro 16,2% medio regionale), vede accentuarsi, però, la sua distanza dall'Italia.</p> <p>Appare rilevante lo stock di depositi bancari e risparmio postale, che ammonta in termini pro capite a quasi 16mila euro (11° posto nel Mezzogiorno, 68° in Italia), ben al di sopra del valore regionale (che supera di poco i 12mila euro). In tal senso, è interessante la quota di depositi detenuti dalle imprese (a cui è riferibile il 6,2% dei depositi), che testimonia la presenza di una discreta liquidità. Occorre prestare attenzione tuttavia all'indebitamento delle famiglie, caratterizzato da un livello del credito al consumo pro capite piuttosto elevato (2.367 euro), e che posiziona Catanzaro all'ottavo posto in una classifica nazionale che vede in testa 4 province siciliane e 3 sarde.</p> |
|--|---|

|  |   |
|--|---|
| <p><b>Cultura e green: si può e si deve fare di più</b></p>                              | <p>Per un rilancio del nostro territorio esistono certamente altre due leve sui cui insistere.</p> <p>La prima è certamente la valorizzazione dei patrimoni artistici e naturali presenti nel territorio. E' infatti decisamente migliorabile l'apporto dell'industria culturale alla nostra economia, pari a 3,1% in termini di valore aggiunto, inferiore anche rispetto alla già modesta quota regionale (3,4%), così come al 4,9% medio nazionale.</p> <p>Il secondo, già richiamato, riguarda una maggiore attenzione alla green economy. Da questo punto di vista, Catanzaro sembra muoversi nella giusta direzione, come dimostra la quota del 24% di imprese che hanno realizzato investimenti "green" fra il 2008 e il 2011, un valore che, sia pure di poco, si colloca al di sopra della media nazionale.</p> <p>Dal punto di vista della crescita infrastrutturale occorre ancora fare dei passi avanti, pur partendo da una situazione meno critica rispetto a quella del resto della regione.</p>   |
| <p><b>Infrastrutture da potenziare, sull'esempio dell'aeroporto di Lamezia Terme</b></p> | <p>Le infrastrutture economiche presentano dotazioni piuttosto positive, a partire dalla importante presenza dell'aeroporto Sant'Eufemia di Lamezia Terme, che garantisce all'area la decima posizione fra le province italiane in quanto a dotazione aeroportuale. Del resto, grazie ai suoi collegamenti più o meno regolari con i principali aeroporti italiani e con undici paesi esteri (fra cui il Canada) ha avuto una crescita nel traffico passeggeri fra 2003 e 2010 del 71,5%.</p> <p>Oggi nell'aeroporto catanzarese sbarcano quasi 2 milioni di passeggeri l'anno, che rendono questa aerovia la diciassettesima realtà più importante del Paese, anche se non va taciuto il ridimensionamento (-18,5%) del traffico merci, ridottosi oggi a circa 2.000 tonnellate.</p> <p>Meno rilevante, ma comunque al di sopra della media nazionale, appare il grado di dotazione della rete stradale, mentre per quanto riguarda le ferrovie la nostra provincia sconta il fatto che la principale stazione del comune capoluogo (Catanzaro Lido) offre solo collegamenti regionali e che gli unici servizi di qualità più elevata sono quelli di Lamezia Terme Centrale.</p> |
| <p><b>Deve crescere la cultura digitale</b></p>  | <p>In un quadro complessivamente interessante, emerge la presenza di spazi per investimenti mirati in termini infrastrutturali nella provincia di Catanzaro. Pensiamo ad esempio al tema della cultura digitale: come abbiamo già sottolineato in altre occasioni, la disponibilità di banda larga sarà fondamentale per poter utilizzare nuovi servizi in grado di rafforzare la capacità di business delle imprese, sia in Italia che all'estero.</p>   |



|  |  |
|--|--|
| <p><b>Bisogna allargare la base delle imprese che esportano...</b></p>                     | <p>Nella nostra economia, come in quella della regione, è ancora molto scarsa la propensione all'export, pari ad appena lo 0,7% del valore aggiunto, la quarta più bassa del Paese. Dobbiamo potenziare questo aspetto per non restare fuori da concrete possibilità di sviluppo.</p> <p>Il nostro numero di imprese manifatturiere esportatrici, alcune delle quali occasionali, è valutabile non molto oltre le 215 unità, pari a circa l'1% del totale imprese.</p> <p>Occorre allargare la platea di questi soggetti guardando a segmenti di potenzialità della nostra base imprenditoriale, viste anche le previsioni di export che per il prossimo triennio indicano bruschi passi indietro.</p> |
| <p><b>...altrimenti le prospettive saranno cupe</b></p>                                    | <p>Il calo delle vendite estere, unito a quello presumibile degli investimenti, potrebbe influire negativamente sulla nostra base occupazionale per tutto il triennio 2012-2014, date le variazioni previste di segno negativo.</p> <p>E' un vero peccato, perché tutto questo potrebbe vanificare i buoni risultati recentemente conseguiti in questo ambito.</p>   |
| <p><b>Attenzione alle prospettive occupazionali..</b></p>                                  | <p>Infatti, fra il 2007 e il 2011, mentre il Paese faceva registrare una perdita di oltre 250.000 occupati, pari all'1,1%, il catanzarese rispondeva mettendo a segno un recupero di quasi seimila occupati con una crescita del 5,3% che ne ha fatto la sesta miglior realtà del Paese.</p> <p>Cifre complessivamente confortanti, che però hanno riguardato principalmente le fasce di età più mature.</p> <p>Infatti, nel periodo menzionato la provincia ha visto una perdita di 2.500 occupati (pari al -13%) fra gli under 30.</p>   |
| <p><b>... perché si rischia di vanificare quanto di buono fatto negli ultimi tempi</b></p> | <p>Già questo è un dato che fa pensare, ma la cosa fa preoccupare di più se si considera che al calo occupazionale di giovani lavoratori non è corrisposto un analogo aumento delle persone in cerca di lavoro, bensì una riduzione di questo stock valutabile in 1.700 unità.</p> <p>Riduzione di occupazione e contemporanea diminuzione della disoccupazione possono significare due cose: da un lato un aumento consistente di giovani che si escludono di fatto dal mercato del lavoro e, dall'altro, una diminuzione del bacino di utenza sia per motivi strettamente demografici che per emigrazione.</p>   |
| <p><b>Attenzione al ridimensionamento della componente giovanile....</b></p>               | <p>Nel caso di Catanzaro è quest'ultimo l'effetto decisamente prevalente. Fra il 1° gennaio 2008 e la stessa data del 2011 la popolazione della provincia è rimasta pressoché stabile, ma è diminuita in modo consistente quella della classe di età 15-29 anni, passata da più di</p>   |

|   |  |
|---|--|
| <p>...e a non compromettere la fiducia</p>  | <p>72.000 unità a poco più di 69.000 con una diminuzione del 3,9%.</p> <p>Sarà necessario quindi in prospettiva lavorare sul tema del ripopolamento di questa classe di età, al fine di evitare quei processi di invecchiamento, che cause come questa unite alla scarsa capacità di attirare giovani stranieri, sembrano delineare da qui ai prossimi 50 anni.</p> <p>Vi è poi un elevato livello di scoraggiamento nella ricerca di un lavoro.</p> <p>Oltre il 10% degli inattivi in età da lavoro si colloca volontariamente in questa condizione in quanto non ritiene di poter trovare lavoro.</p>  |
| <p>Situazione economica delle famiglie positiva in ottica calabrese, ma ben lontani dalla media nazionale</p> | <p>La nostra disoccupazione, poi, pur attestandosi su livelli inferiori rispetto alla media regionale (il tasso è pari a 11,2%), presenta la connotazione di concentrare una quota superiore di laureati.</p> <p>Nonostante ciò, il tenore di vita dei catanzaresi si attesta sui livelli migliori della regione, anche se comunque al di sotto della media nazionale del 19,7% nel caso del reddito disponibile e del 37,2% in quello del patrimonio.</p>   |
| <p>Attenzione ai consumi in prospettiva, lavorare sulla capacità di attivazione del turismo</p>               | <p>Nel quadro prospettico delineato per l'occupazione, appare difficile non immaginare ripercussioni sulle scelte di consumo, con problemi rilevanti per il commercio, che non dobbiamo dimenticare è il settore più battuto dalle nostre imprese: le previsioni circa le spese per consumi delle famiglie. Una ripresa si dovrebbe comunque evidenziare fra il 2013 e il 2014. La variazione media annua prevista (in termini nominali) è dell'1,7%, una tendenza che dovrebbe acuire ancora i divari rispetto alla media del Paese, pari a 2,3%.</p> <p>Occorre dare nuovi stimoli al nostro territorio anche su questo fronte: immaginando ad esempio iniziative in grado di incrementare le presenze turistiche nella nostra provincia, che presenta livelli di valore aggiunto del settore inferiori alla media regionale.</p> <p>Mai come oggi è determinante lavorare per le imprese e per le famiglie, affinché possano intraprendere percorsi il cui punto di convergenza è rappresentato dal benessere del territorio.</p> |



